

CELICO

La discarica NON chiude Ambientalisti alla CARICA

Il Cap convoca un'assemblea per riprendere la protesta

Prosegue il braccio di ferro del Comitato ambientale presilano per la chiusura della discarica di Celico, nonostante la giunta regionale abbia condiviso il documento firmato dagli amministratori del territorio, dal consigliere regionale Giuseppe Giudiceandrea e dallo stesso Cap, a seguito del quale, dal 14 settembre, è inibito il conferimento del tal quale nel sito. Sempre per come richiesto dal documento, inoltre, il consiglio regionale non ha prorogato il cosiddetto emendamento Orsomarso, per cui dal primo ottobre nel sito «non si può più lavorare i rifiuti indifferenziati, ma solo produrre compost da rifiuti biodegradabili provenienti da fuori regione». Il timore, però, è che «possa



continuare a funzionare a pieno regime la vera e propria discarica». Per scongiurare una tale ipotesi il Cap ha convocato un'assemblea pubblica per giovedì prossimo presso la sala consiliare di Celico, con la volontà eventualmente di dar vita ad una nuova stagione di lotta

come quella della primavera 2014, dopo le decisioni assunte dall'allora assessore regionale all'Ambiente Francesco Pugliano che, chiusa la discarica di Pianopoli, per superare l'ennesima emergenza nel Cosentino, aveva autorizzato l'utilizzo "indiscriminato" delle discariche di Celico e di Scala Coeli. «Nella mega buca, su disposizione della Regione - affermano i membri del Cap - continueranno ad interrare rifiuti con nefaste conseguenze per gli abitanti della Presila. Tutto questo accade ed accadrà per colpa di chi ha voluto ad ogni costo che la discarica venisse realizzata nel bel mezzo della montagna presilana».

cigar